

**IL CONSORZIO VUOLE ESSERE L'ACCADEMIA DELLA MECCANICA
PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO**

Keymec per il Friuli-V.G.

Unico esempio in Italia, il Consorzio Keymec vuole essere l'Accademia per le imprese della meccanica del Friuli-Venezia Giulia. Il Consorzio nasce quale risposta alle esigenze emerse da una attenta analisi del contesto imprenditoriale, che ha messo in evidenza come sia necessario individuare e confermare l'attitudine del territorio della regione Friuli-Venezia Giulia verso il settore manifatturiero

della meccanica e rispondere al mercato di acquisto dei leader mondiali che richiedono fornitori sempre più qualificati. Tutto questo contestualizzato in un mercato globale che deve stimolare la crescita del tessuto imprenditoriale della nostra Regione ad investire in tecnologia per essere capaci di proporre soluzioni vincenti ai problemi e alle richieste dei clienti.

L'ING. BENITO ZOLLIA, presidente di Keymec e di Bovedani Group, ha ricevuto la laurea ad honorem in Ingegneria dall'Università di Udine per aver operato in modo esemplare nella creazione e nell'affermazione di un significativo gruppo industriale, proiettato ai massimi livelli sullo scenario competitivo internazionale.

Innovazione, creatività e curiosità sono le caratteristiche di chi oggi vuole essere vincente nel mondo del lavoro. Un segreto del successo di Bovedani è racchiuso nella costante spinta all'innovazione e al miglioramento continuo che vede coinvolta tutta l'azienda.

In questo contesto, ing. Zollia, nasce Keymec e quali le sono le prospettive?

«Keymec nasce con lo scopo di far crescere un territorio mettendo in rete competenze tecnologie e innovazione».

Cosa rappresenta per le imprese?

«Il Consorzio vuole essere il laboratorio delle imprese, in cui le stesse potranno sperimentare nuovi prodotti e nuovi processi di lavorazione, nuove metodologie di lavorazione dei metalli al fine di essere competitive e preparate, potranno confrontarsi con altre imprese e con i leader mondiali del settore, con ricercatori qualificati, che sono parte del network di Keymec».



Nella foto: Benito Zollia.

Una finestra aperta sul territorio.

«Certo, il nostro operare significa mettere in rete conoscenze, relazioni, tecnologie, rendere il territorio competitivo nel mercato globale, significa creare barriere alle delocalizzazioni. Come Bovedani abbiamo aperto le porte portando in questo network i nostri clienti quali Bosch, Delphi, Siemens, ma abbiamo aperto le porte anche dei nostri laboratori di ricerca, mettendo a disposizione le nostre tecnologie agli allievi dei corsi Keymec».

Il prof. Stefano Tonchia, direttore scientifico Keymec, è ordinario di Gestione dell'innovazione e dei progetti presso la sede di Pordenone dell'Università di Udine; l'ultimo suo libro è «La guida del Sole 24 ore al Project management»; fin dalla sua costituzione ha la responsabilità della direzione scientifica di Keymec, il Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica a S. Vito al Tagliamento che ha come partner fondatori Bovedani Spa, il Consorzio zona sviluppo industriale di Ponte Rosso, Enaip-Fvg, Polo tecnologico di Pordenone e Università di Udine.

Professore, ci illustra come opera il Centro?

«Keymec ha per mission la ricerca, la formazione ed il trasferimento tecnologico al servizio del territorio, in un'ottica di sistema

aperto come nodo di un network locale, ma anche italiano ed internazionale per l'innovazione nella meccanica, in collaborazione con big player mondiali (clienti e fornitori di Bovedani) e con altri autorevoli soggetti privati e istituzionali».

Come operate?

«Ci muoviamo su tre direttrici d'azione: l'ambito delle tecnologie meccaniche, le pratiche della qualità industriale ai più elevati standard internazionali, l'organizzazione della produzione con particolare riferimento alla Lean Production. In un prossimo futuro è prevista l'estensione delle attività alla gestione delle commesse industriali, alla costruzione di macchine e all'automazione industriale».

Avete strumenti sufficienti per operare?

«La dotazione di laboratorio è d'avanguardia e si presta alle più svariate e avanzate ap-



Nella foto: Stefano Tonchia.

plicazioni e ricerche nell'ambito delle tecnologie meccaniche, mentre le azioni formative prevedono una stretta connessione tra aula, laboratori e project work presso le aziende, unitamente a visite e collaborazioni con centri d'eccellenza italiani e internazionali. La convinzione che ispira tutte le attività di Keymec è che la competizione internazionale tra le aziende, ma anche nella ricerca e nel livello della formazione, non può basarsi solamente sul "know-what" e "know-how" (conoscenze su che cosa e come fare) ma anche sul "know-who" (conoscere chi conosce), in quanto non è possibile - e sarebbe comunque inefficiente - "conoscere tutto ai massimi livelli", per cui vanno perseguite logiche "win-win" d'integrazione di competenze e sinergie di sforzi. Keymec si muove in questa direzione, con l'intento di dare un piccolo ma significativo contributo».